



SEMI della PAROLA
Preghiamo e meditiamo insieme
13 MARZO 2022
II DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO C

Il mio cuore ripete il tuo invito: «Cercate il mio volto!».
Il tuo volto, o Signore, io cerco, non nascondermi il tuo volto. (Sal 26,8-9)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Vieni Spirito Santo,
vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,
nelle necessità non respingere il nostro pregare,
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.

A San Giuseppe

Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.

Pater - Ave- Gloria

Trasfigurati in Lui

La tua presenza, Signore Gesù,
la tua parola e l'eucaristia
si offrono a noi, come la nube ai discepoli,
e ci trasfigurano, ci rendono nuovi.
Possa la nostra vita lasciarsi avvolgere.
Possa la nostra mente lasciarsi cambiare.
Possa il nostro cuore lasciarsi guarire.
La tua presenza, Signore Dio,
ci renda nuovi,
discepoli dell'amore
e apostoli di salvezza.
Amen.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:

«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!». (Cf. Mc 9,7)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9,28b-36)

In quel tempo, **28** Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare.

29 Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.

30 Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, **31** apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

32 Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

33 Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

34 Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. **35** E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

36 Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Parola del Signore.

1° Seme: Lc. 9, 35

E dalla nube uscì una voce, che diceva: <<Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo>>.

Il messaggio chiave contenuto nella trasfigurazione è quello che Dio Padre affida ai discepoli: "Ascoltatelo!".

Ascoltare Cristo non è però da intendersi in modo passivo, come il semplice porsi all'ascolto di Gesù ma comporta un'azione da parte del discepolo.

Ascoltare Cristo vuole dire "mettersi in cammino con Lui per fare della nostra esistenza un dono di amore agli altri in obbedienza alla volontà di Dio, con un atteggiamento di distacco dalle cose del mondo.

Cosa ci chiede Cristo? Gesù ci chiede di "essere pronti a «perdere la propria vita» donandola affinché tutti gli uomini siano salvati. Certo, il cammino di Gesù non è facile, perché sappiamo già che, come è stato per Lui, ci sarà in mezzo sempre una croce, ci saranno delle prove.

Dunque, la Trasfigurazione di Cristo ci mostra la prospettiva cristiana della sofferenza. Essa è un passaggio necessario ma transitorio. Il punto di arrivo a cui siamo chiamati è luminoso come il volto di Cristo trasfigurato: in Lui è la salvezza, la beatitudine, la luce, l'amore di Dio senza limiti. Mostrando così la sua gloria, Gesù ci assicura che la croce, le prove, le difficoltà nelle quali ci dibattiamo hanno la loro soluzione e il loro superamento se ci lasciamo guidare dal Suo volto luminoso.

2° Seme: Lc. 9, 34 – 36

Una nube li coprì con la sua ombra e all'entrare in essa, ebbero paura. Pietro, Giovanni e Giacomo fanno una esperienza diretta della presenza di Dio e ne hanno paura.... Quante volte al pensiero di dover comparire al cospetto di Dio, proviamo lo stesso timore? È come quando anche noi, entrando in un banco di nebbia fitta, proviamo timore finché non ne usciamo. Eppure loro avevano seguito Gesù, sapendolo il Messia, ed erano stati testimoni dei tanti miracoli da Lui compiuti. La loro fede però è ancora troppo debole, per riconoscere la divinità di Gesù. Essi

tacquero ... Quante volte assumiamo anche noi lo stesso atteggiamento, per timore di svelare agli altri il Dio che teniamo nascosto nella nostra nube? Oppure non ascoltiamo la voce della nostra coscienza che ci dice: «Io sono Gesù ascoltami!». Quaresima, tempo favorevole all'ascolto.

3°Seme: Lc. 9, 28

Il vangelo questa domenica ci porta con Gesù sul Monte Tabor, dove egli si trasfigura, alla presenza dei tre apostoli scelti, Pietro, Giacomo e Giovanni, con la testimonianza visiva e visibile di Elia e Mosè che compaiono con Gesù nel momento che cambia il suo aspetto e si presenta per quel che è: il Figlio prediletto nel Padre in cui Egli si è compiaciuto. Quei tre discepoli che egli porta con sé su quel luogo benedetto, siamo tutti noi che veniamo convocati su questo monte della luce, per condividere ed immergerci in anticipo in ciò che sarà la vera vita, quella eterna e definitiva, che ogni uomo costruisce seguendo la via di Dio, che è testimonianza ed annuncio. La presenza di Mosè ed Elia accanto a quella dei tre apostoli, sottolinea la doppia natura di Cristo, che è insieme umana e divina, come pure la fondazione della Chiesa stessa.

4°Seme: Lc. 9. 28b- 36

Gesù, attraversando la passione e la morte è giunto alla risurrezione, spalancandoci le porte del cielo! Spesso le cose serie della vita si raggiungono passando attraverso momenti di dolore; senza sacrificio non si arriva a niente di autentico. Ci sono momenti bui, difficili, in cui facciamo esperienza del dolore, o semplicemente del nulla e Gesù ci sprona a non scendere dalla croce e che quella è la strada per arrivare ad un bene più grande, alla meta della santità.

Occorre costruire una relazione con Dio e il mezzo è la preghiera: è nella preghiera che Dio mi illumina su ciò che davvero è importante, su come affrontare situazioni difficili, su scelte da prendere.....per scoprire chi sono io e qual è il senso delle cose che vivo.

A poco a poco Gesù trasforma e trasfigura tutto ciò che è ribelle dentro di me... per far rinascere una forza di comprensione, di comunione e amicizia e vivere la Pasqua insieme

5°Seme: Lc.9, 28b- 30

Il racconto della trasfigurazione occupa un posto centrale in tutti i vangeli sinottici. Qui, come al battesimo nel Giordano, la voce celeste rivela Gesù come Figlio. Ora questa sua realtà filiale diventa - per così dire - visibile anche nella sua pelle, nella sua umanità, nella sua persona in marcia verso la passione e la trasfigurazione eterna della risurrezione.

La trasfigurazione conferma il legame indissolubile tra passione e gloria, legame che costituisce il mistero pasquale. Lo splendore che si irradia sul volto di Gesù è già il fine anticipato del suo cammino verso l'«esodo». “Candida e sfolgorante”, presagio apocalittico, rappresentano la condizione celeste, riflesso della vera divinità, della gloria e della vittoria. Nella esposizione dell'evangelista, questo splendore è l'irradiazione della gloria propria di Gesù.

All'«esodo» di Cristo sono associati i discepoli, quelli che prendendo la croce e seguono Gesù e che nel vangelo odierno sono rappresentati da Pietro Giovanni e Giacomo: anche essi entrano nella nube e sono invitati ad ascoltare il Figlio, non solo come discepoli di un maestro di dottrina, ma anche come seguaci di un leader.

Costringimi alla bellezza, Signore

Signore, ti ringrazio, perché adesso sento dentro di me che tu ci sei
e che è bello stare con te.

Fa' che non ti lasci mai.

Fa' che mi ricordi di questo momento bello
anche quando sarò immerso nelle cose brutte di tutti i giorni.

Tu, Signore, sei l'immenso che mi abita
la luce che mi illumina,
la bellezza che mi rasserena.

Resta con me, resta con noi, Signore!

Resta con la tua bellezza

e rendimi capace di lasciare nella mia vita
impronte di bontà e di armonia, di dono e di sorriso.

Rendimi capace di scoprire la bellezza
che si svela nel saper perdonare chi mi ha fatto soffrire.
A te, Signore, che sei lo splendido, il bellissimo in assoluto
chiedo solo che tu mi costringa alla bellezza,
che tu mi costringa a tirare fuori
tutto il bello e lo splendido che c'è in me.

Io ti lascerò fare, Signore.

E ti riscoprirò vivo.

E ti ritroverò risorto.

Amen.

(Don Angelo Saporiti)